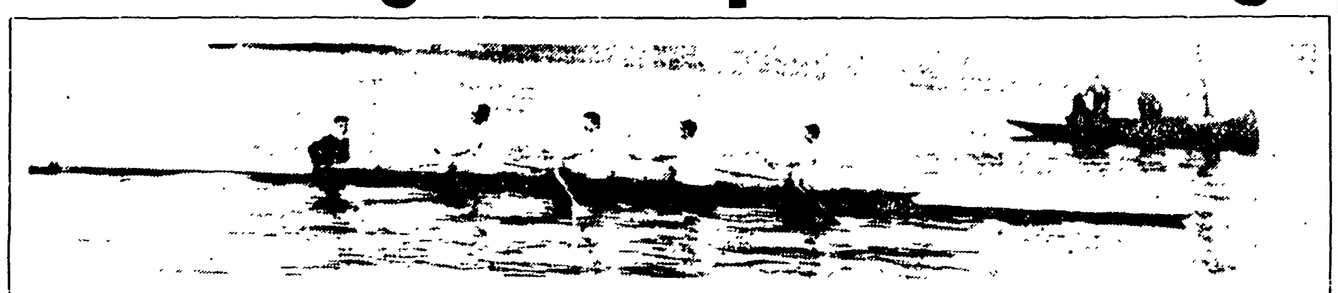
1900: Undici primati olimpici e cinque mondiali crollano alla «lunga» Olimpiade di Parigi

La seconda Olimpiade moderna fu accoppiata all'Esposizione Universale e il suo programma fu « diluito » in sei mesi, dal maggio all'ottobre, con la conseguenza che le gare, alternate e confuse con le manifestazioni dell'E.U., passarono pressochè inosservate - Strane gare di nuoto - L'« exploit » di Kraenzlin vincitore di quattro titoli - Ewry, l'« uomo di gomma » - Nell'Olimpiade di Parigi compare il gioco del calcio - Gli italiani (che pagarono di tasca propria le spese per partecipare ai Giochi) conquistarono una medaglia d'oro nell'equitazione con Trissino



● Il « 1 con » della Germania (Grossler, Katzenstein, Tietgens, Grossler G., Grossler C.) campione olimpionico a Parigi

Le *norme* del Comitato Olimpico Internazionale dicono che l'atleta deve praticare lo sport per passione, e lo deve praticare disinteressatamente, che deve seguire i consigli di coloro che hanno esperienza, e accettare senza obbiezioni le decisioni della giuria o dell'arbitro, che deve perdere senza amarezza, vincere senza presunzione e preferire perdere piuttosto che vincere con mezzi sleali, e che, *infine, anche fuori dello stadio* e in qualunque azione della sua vita deve comportarsi con spirito sportivo e con lealtà.

Parole, belle parole, spesso, *troppo spesso, smentite dai* fatti.

Subito dopo l'Olimpiade del 1896, i greci, che non avevano abbandonato la pretesa di avere i Giochi sempre ad Atene si scontrarono duramente con de Coubertin. Poi, la guerra che stavano combattendo con i turchi li consigliò a ritirarsi. La seconda Olimpiade dell'era moderna venne, così, confermata a Parigi, e si risolse, almeno dal lato della propaganda e dello spettacolo, in un disastro. La colpa fu di chi volle abbinare i Giochi alla Esposizione Universale, e precisamente del visconte di La Rochefoucauld. Le gare risultarono diluite in sei mesi, dal maggio all'ottobre, alternate e confuse con le manifestazioni dell'E.U., e passarono quasi sempre inosservate, nonostante che, rispetto ad Atene, i tempi e le misure fossero notevolmente superiori. Il miglioramento di undici primati olimpici e di cinque primati mondiali elevò il livello dei Giochi. Ma chi se ne accorse? Chi s'esaltò con le imprese dell'eponimo, il campione che si innalza su tutti, dei Giochi di Parigi, l'americano Kraenzlin *vincitore dei 60 metri piani*, dei metri 110 e 200 hs. e del salto in lungo?

Erano i tempi della « belle époque », e c'era l'Esposizione. L'impresa era quella di conquistare un posto ad un tavolo di « Chez Maxim ». E il « Moulin Rouge » con le sue belle e già sofisticate donnine faceva concorrenza, la spuntava in maniera troppo netta nei confronti delle gare olimpiche, che qualche volta venivano ridotte a riempitivo di manifestazioni fieristiche. Henry Desgrange (un po' de Coubertin, un po' padrone del vapore...), allora direttore de « L'Auto », oggi « L'Equipe », mise a disposizione la pista del Parco dei Principi, e dovette lottare perché i ciclisti non fossero costretti a disputare le prove sulla pista di un *circo, prima e dopo il can-can* delle ballerine. Ne accaddero proprio di tutti i colori. Furono anche organizzate due gare di nuoto molto strane, una di 60 metri sott'acqua, e l'altra di 200 metri, dove si dovevano superare travi, bastoni e funi. E' anche certo che non fu rispettata la norma del « preferire perdere che vincere con mezzi sleali ». La partita di pallanuoto Gran Bretagna-Francia ebbe, per esempio, un finale completamente pugilistico.

E lasciamo perdere l'organizzazione, la regolarità. Le gare di lancio si svolsero sui campi del « Racing » al Bois de Boulogne, e spesso i dischi e i martelli terminarono le loro traiettorie sui rami degli alberi. Le gare di nuoto trovarono ospitalità in un recinto di 200 metri sulla Senna. Gli atleti sbracciarono col favore della corrente.

Ciò non impedì, ripetiamo, il miglioramento di undici primati olimpici e di cinque primati mondiali. Il fatto è che le attrezzature e gli impianti di Parigi erano, comunque, migliori di quelli di Atene, che, per di più, la pioggia rese pesanti. Jarvis vinse i 100 metri in 10"8, e migliorò di 1"2 il tempo di Burke. E Long portò a 19"4 (Burke 51"2) il tempo dei 400 metri. Negli 800 metri si scese da 2'11" a 2'01", e nei 1.500 da 4'33"2 a 4'06"2. Il progresso era naturale. Era la naturale evoluzione dello sport.

Kraenzlin. L'eponimo che passò alla storia come l'introduttore in Europa della nuova tecnica del passaggio sugli ostacoli, fu insidiato da Ewry, l'« uomo di gomma », che trionfò nei salti in lungo, in *alto e triplo senza slancio*, e da Tewksbury, che superò il limite mondiale dei 400 metri ostacoli. S'affermò nei metri 200 piani, si piazzò al secondo posto nei metri 100 e nei metri 60, e al terzo posto nei metri 200 ostacoli.

Ai Giochi di Parigi, insieme ad un'infinità di altri concorsi nelle varie specialità fu inaugurato il più bel gioco del mondo, il calcio. S'imposero, è logico, gli inglesi che, a quell'epoca, non avevano rivali. Sconfissero, per 4-0, nella partita di finale la Francia, che s'affermò nel rugby, un altro sport ammesso per la prima volta all'Olimpiade. La Francia battè la Germania, 25-16. A Parigi, l'eponimo della ginnastica risultò Sandras, un francese che fece fuori tutti in quattro delle sei prove.

E gli italiani?...

Già, i nostri.

L'organizzazione sportiva italiana, all'inizio del secolo, era ancora in fasce. Ai Giochi di Parigi fummo presenti, per iniziativa personale di alcuni tra i quali il cav. Trissino. In tutto, gli italiani che presero parte all'Olimpiade del 1900 furono una dozzina. Pagarono di tasca, si comportarono più che bene, benissimo. Conquistarono, infatti, una medaglia d'oro. Trissino s'aggiudicò una gara di equitazione, quella del salto in alto con m. 1.85 (la stessa misura saltò anche il francese Gardère) e, sempre nell'equitazione, conquistò il secondo posto nella gara di salto in lungo. Nel fioretto vinse il francese Conte, un maestro di scherma, dunque un professionista. E le norme? Tanta era la confusione a Parigi che quelli del C.I.O. manco s'accorsero *di un atleta « che praticava non* disinteressatamente lo sport ».

E peggio ancora in America, a St. Louis, quattro anni dopo.

ATTILIO CAMORIANO

● L'americano EWRY, soprannominato l'« uomo di gomma » trionfò a Parigi nei salti in lungo, in alto e triplo senza slancio

Patterson e Johansson assisteranno ai giochi

NEW YORK, 26 — Bill Fugazy, organizzatore della « bella » tra Floyd Patterson e Ingemar Johansson, per il campionato mondiale dei massimi, chiederà alla commissione di atletica dello stato di California di permettere che la cerimonia della firma dei contratti per tale combattimento abbia luogo a Roma il 22 o il 23 agosto, prima dell'inizio dei giochi olimpici

Fugazy, che partirà stasera per Göteborg per parlare con Johansson, ha detto che, se avvenisse a Roma, la cerimonia della firma dei contratti costituirebbe un ottimo « lancio » del terzo incontro tra Patterson e Johansson in programma, come è noto, al Los Angeles Coliseum, il primo novembre prossimo

Fugazy ha aggiunto che, a quanto gli consta, sia Patterson che Johansson saranno a Roma per l'apertura dei giochi Olimpici, che avrà luogo il 25 agosto

A Bologna il preolimpico di basket

Per il Torneo preolimpico di pallacanestro che si svolgerà a Bologna hanno inviato la propria iscrizione i seguenti paesi Canadà, Gran Bretagna, Spagna, Suriname, Svizzera e Thailandia

La Corea ha invece annunciato ieri la propria rinuncia al torneo stesso

FLANAGAN il vincitore della gara di lancio del martello

I ciclisti dell'URSS

MOSCA, 25 — Per le gare di ciclismo dei giochi olimpici di Roma l'URSS allineerà i seguenti corridori: Kapitonov, Klevtzov, Petrov e Melinov. Per i campionati del mondo la squadra sovietica oltre ai quattro corridori prescelti per i Giochi sono stati selezionati anche Pavlov, Saihuijino e Serepovic. Per i campionati mondiali femminili la squadra sovietica sarà così composta: Lukahina, Purenen, Novikova, Gorbaseeva, Vimbers e Jijina. Nella foto: KAPITONOV.

I liberisti italiani

Il C.T. della FIAP ha proposto i seguenti lottatori di libera per l'Olimpiade:
: OSCA: Vitrano;
GALLO: Chinazzo;
PIUMA: Gelsomini;
LEGGERI: Nizzola;
MEDIO LEGGERI: Ferrari;
MEDI: Pesci;
MEDIO MASSIMI: Marcucci;
MASSIMI: Marascalchi.

Nei prossimi giorni gli atleti si raduneranno a Pisa e vi rimarranno fino al loro trasferimento al Villaggio Olimpico.

John Kelly «ripescato»

Il Comitato Olimpico Americano tornando sulla decisione presa qualche settimana fa ha deciso di iscrivere John J. Kelly, il miglior maratoneta degli Stati Uniti, ai Giochi di Roma.

Kelly, disertò la selezione di Boston per motivi di salute ed automaticamente si trovò escluso dalla squadra per Roma per quale furono prescelti Gordon Mckenzie, Alex Breckenridge e Robert Cons. Con la decisione di oggi Kelly prende il posto di Cons il quale diventa riserva.

Elliot maratoneta?

L'australiano Herb Elliott, primatista mondiale del miglio in 3'45"5, disputerà forse la maratona, oltre ai 1.500 metri ai Giochi di Roma, secondo quanto pubblica il giornale « Melbourne Sun ».

Tuttavia Elliott ha aggiunto che egli correrà nella maratona, che si disputerà il 10 settembre, se non si sentirà troppo affaticato dopo la finale dei 1.500 metri, in programma 4 giorni prima.

Elliott che si sta allenando a Pogtsea, vicino Melbourne, ha tenuto a dire che farà in modo che il suo allenamento per la maratona non danneggi la preparazione per i 1.500 metri. Il primatista mondiale si allenerà a Pogtsea fino all'8 agosto, poi insieme agli altri componenti la squadra australiana di atletica leggera si recherà a Sydney per un allenamento collegiale di due settimane.

Ogni giorno si allena allo stadio del nuoto

E' giunta la prima tuffatrice: Sandra Morgenrood della Rhodesia

Ha diciannove anni ed è a Roma da dieci giorni - L'insegnamento della mamma

Ore 13 Dal balcone del ristorante che si affaccia sulla piscina dello Stadio del Nuoto, un numeroso gruppo di turisti punta, tra un boccone e l'altro, macchine fotografiche di ogni tipo, munite di vistosi teleobiettivi, sul trampolino di tre metri dove una snella figuretta si staglia contro l'azzurro brillante dell'acqua

E' Sandra Morgenrood, una rhodesiana di 19 anni, la prima atleta giunta a Roma per le Olimpiadi, che tutti i giorni a quest'ora si reca allo Stadio del Nuoto per il quotidiano allenamento svolto sotto gli occhi vigili della madre, la signora Patricia, che funge anche da allenatrice.

Quando si allena Sandra, l'ingresso in piscina è « tabù » per tutti, ma riusciamo ugualmente a girare l'ostacolo ottenendo il prezioso permesso per entrare nel « sacro recinto » di Olimpia (in questo caso, più modestamente, di Sandra)

Sandra Morgenrood è una ragazza ben fatta (la figura ha il suo valore in una tuffatrice), molto carina, gli occhi castani intelligenti e acuti ed un sorriso che gli irradia tutto il volto. E' alta m 1,67 ed il suo peso dovrebbe essere sui kg 55

Una figurina indubbiamente piacevole a vedersi

Ci avviciniamo timidamente cercando di avviare il discorso e lei, con un franco sorriso, ci mette subito a nostro agio Un po' in francese, un po' con uno stentato ma comprensibile italiano, Sandra Morgenrood riesce a rispondere alle nostre domande

Le chiediamo dapprima se ci dà il permesso di fotografarla «Ma certamente!» esclama compiaciuta (veniamo poi a sapere che è a Roma da una diecina di giorni e noi siamo i primi a interessarci di lei, malgrado sia la « prima olimpionica » giunta nella capitale) E alla madre, la signora Pat, che si sta avvicinando, grida: « Svelta, mamàn, ci sono i fotografi! ». Ma la signora Pat si schermisce: è Sandra la « stella », lei non c'entra: ma poi si lascia fotografare assieme alla sua preziosa figliola

Anche la signora Pat è socievolissima, loquace, vivace. Parla volentieri della sua Sandra: « Anche negli studi — dice — mi ha dato molte soddisfazioni. Nei tuffi è una allieva attenta, diligente. Segue i miei consigli alla lettera malgrado lo non abbia nessuna esperienza come ex atleta. Ma essa mi sa abbastanza scrupolosa e ritiene che sia in grado di guidarla in una competizione così impegnativa come le Olimpiadi ».

Ma perchè è venuta a Roma così presto e quali sistemi di allenamento conduce — chiediamo alla signora Pat

« Siamo venute a Roma così presto perchè attualmente in Rhodesia è inverno e Sandra non ha molte possibilità di allenarsi adeguatamente, mentre qui ha modo anche di acclimatarsi. Sandra compie dalle 2 alle 3 ore di allenamento in piscina, cercando di migliorare la precisione dei movimenti, i "passaggi" per meglio dire, delle varie figure. Poi, in albergo, compie gli esercizi necessari per la preparazione fisica. In complesso un allenamento duro che però svolge con molta scrupolosità ».

A Sandra chiediamo direttamente che cosa pensa dello Stadio del Nuoto « E' magnifico! » ci risponde congiungendo le mani in un'espressione di ammirazione mentre gli occhi le brillano in una risposta che più eloquente non potrebbe essere

E quali sono le sue speranze per i Giochi?

« A questo non posso rispondere. Anzi, non so rispondere. Devo sapere prima quale sarà il campo delle avversarie. Mi sto preparando con serietà e spero di far bene non deludendo l'attesa dei miei compatriotti ».

Terminato il breve colloquio, Sandra si spoglia e inizia l'allenamento Si porta sul trampolino, ne prova la elasticità e poi si esibisce in una serie di tuffi perfetti per scelta di tempo nella esecuzione, mentre la signora Pat approva compiaciuta quando i tuffi sono ben riusciti

Ci avviciniamo al bordo della vasca e Sandra Morgenrood ci porge la mano grondante d'acqua « Bonnes chances » le diciamo nel salutarla «Grazie» ci risponde in buon italiano e regalandoci un ultimo, luminoso sorriso

Nel lasciare la piscina ci voltiamo ancora una volta a guardare la figura di Sandra Morgenrood si staglia ora sul fondo azzurro del cielo, con le braccia sollevate, pronta per il tuffo un volo e poi sparisce in un « ciuffo » di schiuma Sul balcone del ristorante i turisti, instancabili, continuano a sbrucciare rollini su rollini

REMO GHERARDI

● SANDRA MORGENROOD in allenamento allo stadio del nuoto. Nella foto piccola un primo piano della graziosa tuffatrice

DI TUTTO UN PO'... ma

Bob Mathias è l'unico atleta che sia riuscito ad ripetere il primo posto nel decathlon in due consecutive Olimpiadi, a Londra (48) ed Helsinki (52). Ha partecipato al grande pentathlon Jiri Thorpe

* * *

Il salto in lungo fu sempre dominio degli americani dal 1896 al 1906 con la sola eccezione dei Giochi di Anversa (1920), quando si impose il celebre Petterson, con m. 7,15

* * *

Le donne furono ammesse per la prima volta a disputare prove di atletica leggera nel 1928, alle Olimpiadi di Amsterdam.

* * *

Il numero 12 si rivela felicemente per gli italiani alle Olimpiadi di Los Angeles (1932) in California Essi conquistarono infatti 12 primi posti, 12 secondi, 12 terzi e 12 quarti, 6 quinti e 2 sesti Fu, quella, la nostra migliore Olimpiade.

* * *

A Berlino gli italiani conquistarono per la prima volta una medaglia d'oro nella vela, nella classe 8 metri con uno scafo costruito dai Cantieri Costaguta di Voltri (Genova), comandato dal generale Regolo

* * *

Il pugile ungherese Lazzo Papp conquistò a Melbourne, nel lontano 1956, la sua terza medaglia Olimpica

* * *

Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi moderne, a Berlino (1936), uno stesso atleta vinse un titolo nella lotta greco romana ed uno nella lotta libera Fu il russo Kristjan Palusalu (Estonia).

* * *

Una donna, l'attrice-regista Leni Riefenstahl, ebbe l'incarico di girare il film sui Giochi di Berlino, il celebre « Olympia » L'Istituto Nazionale LUCE si incaricherà con uno schieramento imponente di tecnici diretti dal regista Marcellini, di « girare » quelli di Roma.

* * *

Per il film sulle Olimpiadi di Roma, 160 chilometri di pellicola verranno selezionati in brevissimo tempo e ridotti a 3000 metri in tutto, per due ore o poco più di proiezione

* * *

Il film illustrante la XVII Olimpiade verrà realizzato a colori e per schermo panoramico.

* * *

Sempre ed ancora in tema di film sulle Olimpiadi, il commento musicale e stato affidato al maestro Mario Lorenzoni che ha il commento musicale delle gare di ginnastica artistica sarà disimpegnato dal jazz caldo Per certe altre manifestazioni il maestro avrebbe voluto ricorso a cori classicheggianti.

* * *

I nuotatori australiani, che in 60 anni di Olimpiadi avevano conquistato soltanto sei medaglie d'oro, strabiliarono il mondo a Melbourne, aggiudicandosi 8 delle 13 medaglie in palio nella specialità.

* * *

Al venticinquesimo chilometro della maratona di St Louis era al comando il cubano Felix Carabajal, che conduceva speditamente la gara ed al quale la vittoria sembrava non dovesse sfuggire Il suo entusiasmo era tale che pensò di potersi permettere un piccolo diversivo scese in un campo ai lati della strada e colse di una pianta alcune mele che mangiò. Ma erano acerbe e lo alterò a tal punto che dovette abbandonare la corsa in preda a violenti dolori

L'India vinse ininterrottamente dal 1928 (Amsterdam) tutti i tornei di hockey su prato.

STEFANO PORCU'

Delude Ibbotson sul miglio

BERWICK, 26 — L'atleta britannico Peter Radford ha eguagliato il suo primato del Regno Unito delle 100 yards col tempo di 9"4 10 in una prova a Hardcap In un'altra gara Derek Ibbotson, ex primatista mondiale del miglio, è giunto secondo su questa distanza dietro John Andersen, che ha fatto il mediocre tempo di 4'16".

L'albo d'oro di Parigi

Atletica leggera

✻ M. 60: 1) Kraenzlein (USA) 7".
● 100 M. PIANI: 1) Jarvis (USA) 10"8.
● 200 M. PIANI: 1) Tewkesbury (USA) 22"2.
● 400 M. PIANI: 1) Long (USA) 49"4.
● 800 M. PIANI: 1) Tysoe (GB) 2'01"4.
● 1.500 M. PIANI: 1) Bennet (GB) 4'06"0.
✻ M. 5.000 A SQUADRE: 1) Gran Bretagna 15'20".
● MARATONA: 1) Theato (Fr.) 2.59'15"0.
● 100 M. HS.: 1) Kranzlin (USA) 15"4.
✻ M. 200 HS.: 1) Kraenzlein (USA) 25"4.
● 400 M. HS.: 1) Tewkesbury (USA) 57"6
● SALTO IN ALTO: 1) Baxter (USA) m. 1,90.
✻ SALTO IN ALTO SENZA SLANCIO: 1) Ewry (USA) m. 1,655.
● SALTO IN LUNGO: 1) Kranzlin (USA) m. 7,185.
✻ SALTO IN LUNGO SENZA SLANCIO: 1) Ewry (USA) m. 3,21.
● SALTO CON L'ASTA: 1) Baxter (USA) m. 3,30.
● SALTO TRIPLO: 1) Prinstein (USA) m. 14,11.
✻ SALTO TRIPLO SENZA SLANCIO: 1) Ewry (USA) m. 10,58.
● LANCIO DEL DISCO: 1) Bauer (Ung.) m. 36,04.
● LANCIO DEL PESO: 1) Sheldon (USA) m. 11,10.
● LANCIO DEL MARTELLO: 1) Flanagan (USA) m. 51,00.
✻ M. 2.500 SIEPI: 1) Orton (USA) 7'31".
✻ M. 4.000 SIEPI: 1) Rimmer (GB) 12'58"4.

Canottaggio

● SINGOLO: 1) Barrelet (Fr.) 7'35"6.
● DUE SENZA TIMONIERE: 1) Belgio (Van Crombuge, De Souville).
● DUE CON TIMONIERE: 1) Olanda (Minerva di Amsterdam) 7'31"2.
● QUATTRO CON TIMONIERE: 1) Germania (O. Grossler, Katzenstein, Tietgens, Grossler G., Grossler C.) 5'59".
● QUATTRO SENZA TIMONIERE: 1) Francia 7'11".
● OTTO: Stati Uniti 6'09"8.

Ciclismo

● VELOCITA' M. 1000: 1) Taillanpier (Fr.).
✻ M. 603,491 A CRONOMETRO: 1) Johnson (G.B.) 51"2.
✻ INSEGUIMENTO A SQUADRE M. 1500: 1) Stati Uniti 2'17"2.

Equitazione

● ADDESTRAMENTO INDIVIDUALE: 1) Haegemann (Bel.).
✻ SALTO IN ALTO: 1) Gardère (Fr.) e Trissino (Italia) m. 1.85.
✻ SALTO IN LUNGO: 1) Van Langendonck (Bel.) m. 6.10; 2) Trissino (Italia) m. 5,70.

Ginnastica

● CONCORSO INDIVIDUALE: 1) Saudras (Fr.) p. 320.

✻ Golf

SINGOLARE UOMINI: 1) Sands (Stati Uniti).
SINGOLARE FEMMINILE: Abbott (Stati Uniti).

Nuoto

● M. 100 S.L.: 1) Jarvis (G.B.) 1'16"4.
✻ M. 200 S.L.: 1) Lane (Australia) 2'25"2.
✻ M. 1000 S.L.: 1) Jarvis (G.B.) 13'40"2.
✻ M. 4000 S.L. 1) Jarvis (G.B.) 58'21".
✻ M. 200 DORSO: 1) Hoppenberg (Germ.) 2'47".
✻ M. 200 CON OSTACOLI: 1) Lane (Australia) 2'38"4.
✻ M. 60 SOTT'ACQUA: 1) De Vandeville (Fr.) 1'53"4.
✻ STAFFETTA 5x40: 1) Germania (Hoppenberg, Haude, Schoene, Petersdorff, Freg) punti 32.

Pallanuoto

1) Gran Bretagna, 2) Francia.

✻ Rugby

1) Francia.

Scherma

● FIORETTO INDIVIDUALE: 1) Coste (Fr).
● SPADA INDIVIDUALE: 1) R. Foust (Cuba).
● SCIABOLA INDIVIDUALE: 1) De La Falaise (Francia).

✻ Tennis

SINGOLARE MASCHILE: 1) Doherty (G.B.).
DOPPIO MASCHILE: 1) Doherty R. - Doherty L. (G.B.).
SINGOLARE FEMMINILE: 1) Cooper (G.B.).
DOPPIO MISTO. 1) Cooper - Doherty C. (G.B.).

Tiro

● PISTOLA AUTOMATICA: 1) Larony (Fr.).
● PISTOLA LIBERA M. 50 1) Roedem (Svizz.)
● TIRO AL PIATTELLO: 1) Ewing (Canada).

Vela

✻ M 6 CLASSE INTERNAZIONALE: 1) Svizzera.
✻ M. 8: 1) Gran Bretagna.
✻ M. 10: 1) Germania.
✻ OLTRE M. 10: 1) Francia.

✻ Non figurano più nel programma olimpico.